

**NOVELLA DI
GIROLAMO
GARGIOLLI A
CURA DI
GIOVANNI...**

Girolamo Gargioli, Giovanni
Sforza







483.13

NOZZE
PASSANO-CANEPA

NOVELLA

DI

GIROLAMO GARGIOLLI



IN PISA

NELLA TIPOGRAFIA MISTRI
N. 1000157.



GIAMBATISTA PASTASO

Grande consolazione vi recano all'anima le news del vostro Francesco nella Terziana Cosipa, e questa gioia io la divido con voi, e mio delizioso amico; e non potendo di persona stringervi al seno mio, vorrei a fare i più lieti auguri agli sposi, vi mando il filicino presente a costruirvi questa pace vi prenda e non quale affetto e desiderio.

La Novella che io vi offro fu scritta nel 1633 da quel valentissimo del consiglio Girolamo Garzanti, che visse allora a Fivizzano, sua patria, e andava raccogliendoli queste notizie poteva maggiori della Lunigiana avendo non ogni giorno di sostegnarla la industria, l'agricoltura e i costumi. E appunto

per togliere a que' villani del capo la povera
voglia di impiegar le loro, ruscanti quanto era
avvicinato a un povero contadino di Montelungo,
piccolo villaggio in quel de' Pontremoli, al quale
fu brevemente parlato da un frate di frumento,
come vedete.

Tornate a scolarla per come sono; e agli
spesi, cui desidero e spero siano di gioie invece
che noie, sia per via dell'amicizia nobilissima che
vi porterà sempre.

Da Lucca, nel 19 febbrajo 1828.

*Il vostro affezionato in un
alto. SPONDA.*

NOVELLA

L'arte di tentare ed impedimenti de' tenti ha sempre qualche credulo che la stessa degna di regole e di sperimenti. Non è gran tempo che un buon vilano di Montebello fa dura prova della sua arte di apprendere. Giunse per così in quel villaggio un carro di vettura (era francese) che non avendo più mezzi da continuare il viaggio per Parma fu costretto di fermarvisi per alcuni di. Conosciuto l'umor di quella bestia e dello scotto della sua goffaggine, lo zannone ch'ei sapeva un tentone che valeva per cento, e si pose a poco gli venne nascendo e la propria

manovra di rientro e il modo di toglierlo senza pericolo e al luogo dove si nascondere.

Parve al buon uomo di aver trovato il modo col dito all'uscio incontrato con costui, o quando lo intese profetire il nome del cittadino che era quel desso di cui la tradizione lo aveva avvertito; si pensava facilmente che egli fosse in tali materie il maestro di coloro che sanno, la legge tutto fu disposto per la meglio impresa; e poiché di fatto tra le cose occorrenti all'uopo occorreva come indispensabile una somma d'oro e di argento contante, il povero contadino fu costretto di vendere al buon mercante quanto possedeva per sostentarla. Quella la sera profeta ambedue guidati da opposte voglie si avvicinarono lenti e cheti alla volta di nostra Zucchella, che a un'andante affrettata tra Montebello e la Oliva a poca distanza della via Parmigiana e sulla cui parte rimangono gli avanzi solerti d'un'antica torre. Poi sostarono sul ponte che guarda all'occaso, e il marinaio

diano all'altro che deve starvi così sempre, volta alla parte dove il sole tramonta, nè mai volger faccia o muover piede per qualunque vento, tempe o frastuono che desti a sé stesso. — E bella bene, soggiunse, che ti rivolgerai a il far pochi passi non costi ad antonarmi la « via! » — Poi lo avvertiva che avrebbe inteso tre colpi di pistola, all'ultimo del quali soltanto dovea correre ad aiutarlo perchè sarebbe quello il segno dell'opera compiuta. Quando tolto seco il diestro a scendere il monte dall'apposta pendice tranquillamente riprese la via di Parma lasciando l'incognito discepolo a far la guardia alla stella. Questo inaspettato conte-stato, all' il primo e il secondo sparo non senza occupazione, ma il tempo non venne mai a farvi la cronaca, nè per ciò opera riscontarsi del loro luogo, benchè già splendeva il sole del giorno appresso, se la tempesta dei non malati parenti non intervenisse a toglierlo dal labirinto di più lunga ostinazione.

Ecco qual fa il guadagno dello stato
che raffinata da gran tempo il modo di
arricchir d'un fatto e senza brighe; ed ecco
qual' è la carta che aspetta coloro che
dell'alchimia e dei tesori s'impadroniscono
per la inutile e dispendiosa.

FINE





